Quotidiano
07-11-2026
Pagina 7
Foglio 1

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
CAMPANIA

Diffusione: 4.325

RUBBETTINO

www.ecostampa.it

Il libro della settimana

VERSACE DIVENTA UN ANGELO CUSTODE



di **Mirella Armiero**

Può Gianni Versace, profeta del glamour, immaginifico creatore di sogni con le radici nella Magna Grecia, trasformarsi in uno spirito guida, un genio della lampada che affianca la crescita di una ragazzina calabrese dai sogni ambiziosi? A quanto pare sì, accade nel nuovo romanzo di Bianca Fenizia, Essere Gianni Versace, *edito da Rubbettino. La giovane autrice irpina conferma un talento visionario e ironico che si concentra nella creazione di una lingua esuberante e di un personaggio sospeso tra retaggi di cultura arcaica e scintillio dell'ipercontemporaneo universo della moda. L'incontro tra la bambina e il suo «angelo custode» avviene come una epifania mitica, condita da buone dosi di umorismo: la piccola Nina Basile, dieci anni e una testa piena di idee, cade da un traghetto in viaggio sullo stretto di Messina e a salvarla, dopo un primo momento di abbandono, interviene quello che diventerà il suo mentore:*



«...continuava a scendere sul fondo del mare. Un piccolo corpo, braccia troppo magre e gambe poco robuste, colava a picco senza resistenza. Il mondo va subito, questo era l'insegnamento, inutile contrastarlo». E invece per Nina non sarà affatto così, nessuna condanna alla rassegnazione, all'accettazione passiva dello stato delle cose. A spronarla ci penserà proprio il «suo» Gianni Versace, presenza fantasmatica che concretizza ciò che di più audace è dentro di lei, la sua parte più lucida di fronte agli inganni della realtà. Versace è l'alter ego, il controcanto che consente a Nina di vedere le cose sempre da nuove prospettive. Con questo espediente narrativo, Bianca Fenizia costruisce un divertente Bildungsroman *al femminile, un percorso di* self empowerment *che porterà Nina dall'altra parte dell'oceano, a New York e a Miami. La storia della ragazzina calabrese viene condita con riferimenti e citazioni, in una girandola di rimandi e comparsate di celebrità, da Anna Wintour a David Letterman. Ne viene fuori un panorama caleidoscopico, in movimento, al centro del quale però c'è la consapevolezza della protagonista di poter contare sulle proprie origini forti e stratificate. Perché il Mezzogiorno da cui proviene Nina non è un territorio depresso, ma è invece il luogo da cui proviene la capacità di lavorare insieme, di tessere rapporti: «...ho iniziato a provare una grande nostalgia per quel coro di voci che è stata la mia infanzia, i falsetti di zie, nonne e cugine riunite intorno a un ricamo o solo a commentare il pettegolezzo del giorno, tirando avanti tra un caffè riscaldato e nuova macchinetta sul fuoco». Senza mai dover sperimentare la sensazione amara di restare sole.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Cultura & Tempo libero

A Porta Capuana nasce la scuola di fotografia sociale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833-IT0C55

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Rubbettino